

cano. Stupisce perciò che egli abbia raccolto gli excerpta del *Defensor pacis* di Marsilio da Padova dalla vecchia e scorretta edizione del Goldast (1614), anziché dall'una o dall'altra delle due ottime edizioni critiche approntate nel 1928 dal Previtè-Orton, e nel 1932-1933 da Riccardo Scholz. Tanto più che il famoso passo I, 12 (n. 521 dell'antologia) sulla origine popolare del potere, nell'edizione critica ha subito una radicale trasformazione, ed al criterio puramente maggioritario sancito nell'edizione del Goldast, si è affiancato ora il principio qualitativo. Sempre nella sezione dedicata al Padovano, è da rilevare poi che l'excerptum n. 524 non appartiene alla I<sup>a</sup> « Dictio » (che è di soli 19 capitoli) ma alla II<sup>a</sup>, e va perciò collocato in coda alla intera scelta.

G. MIGLIO

Milano, Università Cattolica.

MAIER N. R. F., *Principles of Human Relations. Applications to Management*. New York, Publisher: John Wiley e Sons, Inc., New York I. 1952.

Questo volume del Professore di Psicologia della Università di Michigan descrive i modi efficienti di trattare con le persone in modo da portare loro utilità... « Si deve educare e sviluppare il gruppo o la persona e non imporsi ad essi ».

La decisione di gruppo è il tema fondamentale del libro. Anni di studio nella industria hanno provato al Dr. Maier che ogni tentativo di imporre forzatamente dall'alto un nuovo programma o un nuovo metodo agli impiegati (o a ogni altro gruppo) è destinato ad incontrare ostilità od apatia, col risultato di ridurre in ambedue i casi l'efficienza dei nuovi metodi, indipendentemente dal fatto che essi siano in teoria « più efficienti ».

Secondo l'A. « il principio della partecipazione sottintende il trattamento dei gruppi e degli individui », Egli descrive molti differenti procedimenti di

discussione, ideato ciascuno di essi per superare un differente tipo di resistenza da parte del gruppo. Inoltre presenta procedimenti per tutti i livelli di « management », sia quando il capo-reparto cerca di trovare la ragione della inefficienza della sua sezione o sia quando il direttore tecnico cerca di spiegare ad un largo gruppo un ampio cambiamento di programma. « Diventare abili nelle relazioni umane è argomento complesso. Bisogna non soltanto offrire degli efficienti metodi ma si deve anche convincere le persone ad usare i metodi efficienti che sono a disposizione ».

Gli esempi e le applicazioni del trattato si riferiscono all'industria ma i principi si applicano a tutte le situazioni dove dei superiori devono trattare con gruppi o con individui.

Il Dr. Maier sa che i principi ed i metodi che espone sono buoni perchè egli si è interessato di molte sistemazioni di tipo industriale. Ogni parte di qualche rilievo del volume è illustrata con almeno un caso preso dalla esperienza personale dell'Autore.

In breve, il volume dimostra come il capo-reparto, il supervisore, il direttore — i capi di tutte le specie — possono combinare una alta efficienza con un tono elevato negli impiegati, usando la discussione di gruppo, il « consiglio non-imposto » e simili metodi, ciascuno ideato per superare un particolare tipo di resistenza negli impiegati.

L. ANCONA

*Ann. Arbor, U.S.A.*  
*Michigan University.*

MARCONCINI F., *Imposta e questioni di bilancio*. Un vol. di pagg. 265, La Giardica, Milano, 1952.

Quest'opera destinata agli studenti universitari presso i quali il prof. Marconcini svolge la sua opera di docente da lunghi anni, è una interessante esposizione, fatta con metodo personale, di alcune fondamentali questioni della Scienza delle Finanze.

L'opera si distingue nettamente in due parti. Nella prima l'A. riprende la sua precedente pubblicazione *L'Imposta* (Vita e Pensiero, 1948), e tutti i principali problemi teorici. È un manifesto già nell'indice lo sforzo di portare su un piano razionale e sistematico i fondamentali problemi tributari, riconducendoli al loro principio primo e mostrandone la logica connessione. L'A. esamina le questioni riguardanti la natura stessa dell'imposta, il contribuente, l'imponibile, l'accertamento: e, subito dopo, i problemi della imposizione proporzionale e progressiva, reale e personale, diretta e indiretta.

La trattazione, data la sua destinazione, evita volutamente di entrare in discussioni strettamente dottrinali. Di necessità pertanto l'A. si limita talvolta a enunciare alcuni termini della discussione, così che il lettore inesperto potrebbe essere indotto a ritenere le cose più semplici di quanto in realtà non siano: citiamo la questione della proporzionalità del sacrificio in termini di utilità, che è esposta nei termini ad esempio di Bok, mentre non sono menzionate le critiche posteriori (Cohen Stuart, Graziani, Barone, ecc.), che hanno limitato la validità di quello schema, mostrando anzi la possibile validità anche del suo contrario.

Nella seconda parte, che è la più personale e originale, l'A. trasfonde nello scritto la sua passione di uomo che da anni svolge al Senato un'assidua e nobile attività politica in seno alla Commissione Finanze e Tesoro.

L'A. tratta qui i problemi come si presentano al politico, nella loro complessità, nella loro mescolanza di circostanze dei più svariati ordini. Necessariamente si esce qui dalla trattazione severamente scientifica, la quale, come è stato inculcato dai teorici, deve essere impostata su ipotesi semplificate, che consentano l'applicazione di un ragionamento deduttivo. Ma è indubbiamente suggestiva questa trattazione di problemi vissuti giorno per giorno, fatta da un uomo integerrimo che, dopo aver dedicato

il meglio di sé alla Scuola e al Parlamento, sente la soddisfazione e quasi il dovere di rivolgere una parola di maestro alle generazioni nuove, così sul piano scientifico, come su quello politico, come su quello morale, una parola che sia la sintesi degli studi e dell'esperienza diretta, frutto della lunga attività nel campo delle finanze pubbliche.

Di particolare interesse si presentano le pagine dedicate al bilancio statale. Fra esse ricordiamo quelle sull'esercizio provvisorio e sull'approvazione del bilancio, se essa debba esser fatta direttamente dalle Camere, o dalle Commissioni speciali.

L'opera si chiude con un saggio di analisi sul bilancio di un Ministero (Ministero del Tesoro). Le singole voci di spesa sono esaminate e commentate, così da dare allo studente una conoscenza più concreta del problema della spesa pubblica e dei controlli inerenti.

C. BRASCA

*Milano, Università Cattolica.*

PETINO A., *Aspetti di politica granaria a Catania ed in Sicilia nel Quattrocento*. Un vol. di pagg. 85. Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Catania, Catania, 1952.

Trattasi di un ampio contributo alla conoscenza della politica annonaria nel Medio Evo. Contributo tanto più utile in quanto se non sono pochi gli studi che fino ad ora sono stati condotti su tale argomento per l'età moderna, piuttosto scarse sono invece le analoghe indagini per l'età medievale. A ciò si aggiunga che il mercato granario catanese era un tempo uno dei più importanti della Sicilia per cui un'indagine su di esso equivale, in fondo, ad un'indagine su tutto il mercato granario dell'isola. L'indagine è stata condotta in gran parte su materiale a suo tempo raccolto dall'A. nell'Archivio Civico Catanese, Archivio che purtroppo nel 1944 doveva subire una completa distruzione.